

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON PATRIZIAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

# Roma

L'Unità - Domenica 9 giugno 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON PATRIZIAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

**UNIVERSITÀ.** Domani la seconda tornata per eleggere il nuovo rettore

## La Sapienza Chiesto giudizio per professore di Lettere

Il pubblico ministero Raffaele Montaldi ha chiesto il rinvio a giudizio, per l'ipotesi di reato di abuso patrimoniale, per l'ex direttore del dipartimento di Musica e spettacolo della facoltà di Lettere dell'università «La Sapienza», Ferruccio Marotti. Il provvedimento si riferisce proprio all'attività di gestione del dipartimento da parte del professor Marotti. L'inchiesta sulla gestione del dipartimento partì circa due anni fa in seguito ad una denuncia al rettore fatto dal critico cinematografico Guido Aristarco, che successe a Marotti nella direzione della struttura universitaria. Nella denuncia Aristarco parlò di una gestione non trasparente del dipartimento e fece riferimento a gravi «irregolarità» ed anomalie nella contabilità. In particolare, il critico cinematografico aveva anche denunciato il fatto che nel dipartimento operava una cooperativa, collegata a Marotti, che sfruttava spazi, personale e le strutture dell'ateneo (telefoni, scrivanie...) oltre che autorizzazioni e rimborsi tutti pagati con i fondi del dipartimento. Le irregolarità amministrative avrebbero riguardato presunti illeciti della gestione Marotti: bollette telefoniche private addebitate al dipartimento e rimborsi spese per missioni di ricerca fittizie. Nella richiesta di rinvio a giudizio, il sostituto procuratore fa riferimento a trasferite di lavoro all'estero per missioni didattiche alle quali, anziché prendere parte Marotti, parteciparono suoi collaboratori. Poche settimane fa il dipartimento di Musica e spettacolo è stato occupato da alcuni studenti, per protestare contro il progetto di accorpamento della struttura all'Istituto di Italianistica.



Carlo Carino

**Brancati:  
«Uno scontro  
decisivo»**

«L'elezione del nuovo rettore di Tor Vergata non è importante solo per l'ateneo, ma anche per Roma. Per la partecipazione dell'università a uno sviluppo ordinato di una città dove oggi è difficile studiare, è difficile curarsi, è difficile andare a trovare un amico» Aldo Brancati, rettore uscente della II università romana e oggi deputato dell'Ulivo, è convinto che il voto accademico di domani sia un'occasione importantissima. Per questo, ha lanciato un appello ai candidati che simpatizzano per il centrosinistra a coalizzarsi contro il presidente di Medicina, Alessandro Finazzi Agrò. Un candidato a sorpresa, il presidente Finazzi Agrò. Fino all'ultimo, sembrava che il candidato di punta nella corsa al rettore fosse il professor Bernardi. E invece?

Il professor Bernardi si è trovato davanti a un «blocco di potere», che oggi passa attraverso Finazzi Agrò, e che comprende quelli che si stanno opponendo con ogni mezzo per non approvare lo statuto universitario entro giugno, col rischio di far perdere all'ateneo i finanziamenti statali.

**La posta in gioco è questa o c'è anche dell'altro?**

La posta in gioco è rappresentata proprio da quel blocco di potere, che mette in pericolo lo sviluppo reale dell'università. Ad esempio, non c'è un'intenzione chiara e netta di realizzare il policlinico, che darebbe una risposta non solo ai circa duecento docenti di Medicina, ma soprattutto agli abitanti dell'intero quadrante sud-est di Roma.

**Scusi, ma Finazzi Agrò non è proprio il presidente di Medicina?**

Sì, ma è anche direttore scientifico dell'ospedale dell'Isola Tiberina.

**Quando lei dice «poteri forti» a chi si riferisce in particolare?**

Ai costruttori di Tor Vergata, alla concessionaria dell'appalto.

**Ma, scusi, perché i costruttori non dovrebbero voler realizzare il policlinico? Non è nei loro interessi?**

Lo vorrebbero costruire, sì, ma con tempi infiniti. L'esempio è quello del Sant'Andrea, per cui non sono bastati 25 anni. In questi anni, invece, io ho recuperato all'amministrazione universitaria un potere di controllo che è poi quello previsto dal regime di concessione. Prima le imprese facevano quello che piaceva a loro, non quello che serviva a noi come università.

**Lunedì e martedì si vota. Crede che il suo appello a un'alleanza tra i tre «candidati dell'Ulivo», per così dire, contro Finazzi Agrò vada subito in porto?**

No. Dopo il secondo turno, invece, si può ragionare su una convergenza dei programmi e presentare un candidato unico. Che ha già i numeri per vincere.

□ M D G

## L'occasione di Tor Vergata Quattro in corsa per guidare il II ateneo

Domani e martedì i professori di Tor Vergata tornano alle urne per eleggere il nuovo rettore della II università. Ma come è già successo una settimana fa, è probabile che il voto salti per la mancanza del quorum. L'ex rettore Aldo Brancati, oggi in Parlamento con l'Ulivo, invita i tre candidati del centrosinistra ad unirsi per battere Alessandro Finazzi Agrò, il presidente di medicina sponsorizzato da Alleanza nazionale. «È l'uomo dei poteri forti».

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

Dopo la fumata nera di una settimana fa, domani e martedì prossimo Tor Vergata torna alle urne per scegliere il suo nuovo rettore. Un obiettivo non immediatamente raggiungibile: chi se ne intende, dice che sarà molto difficile che uno dei quattro candidati maggiori riesca subito a raccogliere intorno a sé la maggioranza assoluta dei voti. E dunque, già si pensa al prossimo turno elettorale.

**COMUNI AL VOTO.** Oggi la sfida tra Ulivo e Polo in nove paesi del Lazio

## In cerca di sindaco da Marino a Guidonia

È il giorno delle sfide di paese per il Lazio. Oggi nove piccoli comuni della regione vanno alle urne per eleggere sindaci e consiglieri comunali. In tutto sono 110mila e 844 i cittadini chiamati scegliere chi li amministrerà nei prossimi quattro anni. Potranno farlo dalle sette di questa mattina fino alle 22, orario di apertura dei seggi. Ma nei due comuni più importanti, in cui risiedono più di 15mila persone e nei quali è quindi previsto il doppio turno, è già dato per scontato il ricorso al ballottaggio fissato per domenica 23 giugno. È per quella data infatti l'appuntamento decisivo per Marino, dove oggi ai nastri di partenza sono ben sei i candidati a sindaco che i 27mila 935 elettori troveranno sulla scheda. È scontato infatti che nessuno di loro oggi riuscirà a superare la soglia del 50% indispensabile per ottenere la vittoria al primo turno. A fronteggiarsi da vicino ci sono la candidata del centrosinistra Rosa Perrone e quello del Polo Eugenio Pisan-

ni e in paese tutti danno per certo che saranno loro ad arrivare al ballottaggio. Ma in corsa ci sono anche Mario Alberti, candidato da Rifondazione comunista, Stefano Dessini, candidato da una lista denominata «Impegno civico», il signor Terribili che corre per la lista «Insieme per Marino» e infine Otello Bocci che gareggia per una lista denominata «Proposta».

Alleanza Nazionale, che ha Marino è molto forte, spera di dare il contributo decisivo alla vittoria del Polo. Ma lo schieramento che sostiene Rosa Perrone può contare su un ventaglio di forze molto ampio che comprende la lista «Appia Antica Boville», la «Lista Dini», «Rinascita civica», Ppi, Popolari e Pds. Nel comune abita e vota anche Gianfranco Fini, che però non ha speso neanche una parola per sostenere il suo candidato a sindaco nel corso della campagna elettorale. E ciò sul fronte avversario è letto come un buon segno, indicativo del timore di perdere la parti-

za, quanti ne servono insomma per l'elezione - a maggioranza assoluta dei voti - del rettore.

Domani, Rotilio, Paganetto e Spagnoli correranno ancora una volta da soli. Ma è quasi certo che da martedì i candidati dell'Ulivo troveranno un accordo, concentrando i loro voti su un nome solo, che sarà lo sfidante ufficiale - e sulla carta favorito - del «destro» Finazzi Agrò. Una soluzione, questa, per cui si è impegnato moltissimo Aldo Brancati. In ballo, infatti, sembra non esserci solo una questione di simpatie politiche. L'ex rettore accusa il presidente di medicina di essere l'uomo dei «poteri forti» in primo luogo dei costruttori riuniti nell'associazione temporanea di imprese che detiene l'appalto per lo sviluppo edilizio dell'ateneo (dai parcheggi alle sedi di facoltà al nuovo policlinico). E non è un caso che Brancati rivendichi per sé, nei tre

raccolgono oltre 200 preferenze, quanti ne servono insomma per l'elezione - a maggioranza assoluta dei voti - del rettore.

Domani, Rotilio, Paganetto e Spagnoli correranno ancora una volta da soli. Ma è quasi certo che da martedì i candidati dell'Ulivo troveranno un accordo, concentrando i loro voti su un nome solo, che sarà lo sfidante ufficiale - e sulla carta favorito - del «destro» Finazzi Agrò. Una soluzione, questa, per cui si è impegnato moltissimo Aldo Brancati. In ballo, infatti, sembra non esserci solo una questione di simpatie politiche. L'ex rettore accusa il presidente di medicina di essere l'uomo dei «poteri forti» in primo luogo dei costruttori riuniti nell'associazione temporanea di imprese che detiene l'appalto per lo sviluppo edilizio dell'ateneo (dai parcheggi alle sedi di facoltà al nuovo policlinico). E non è un caso che Brancati rivendichi per sé, nei tre

anni in cui è stato a capo di Tor Vergata, proprio il merito di aver contrastato il potere delle imprese costruttrici guidate dalla Viani, società che fa capo al gruppo Callagrone.

Una sfida che pesa, dunque, quella della II università, e che va oltre i cancelli dell'ateneo fondato nel 1982 e che oggi conta oltre ventimila studenti, cinquecento professori tra ordinari e associati, quattrocento tra assistenti e ricercatori, sei facoltà. Anche perché da Tor Vergata passeranno nei prossimi anni molti eventi importanti: le Olimpiadi del 2004, con la realizzazione del villaggio degli atleti da trasformare poi in campus universitario; il percorso della nuova «metropolitana delle Torri», che collegherà Anagnina a Tor de' Cenci; la costruzione del Policlinico, destinato a servire un larghissimo bacino di utenza nel quadrante sud-est di Roma.

### Ridiscute la tesi lo studente macina-esami

Discuterà nuovamente la tesi di laurea il 17 giugno prossimo lo studente di 22 anni, al quale nel gennaio scorso era stato annullato il titolo accademico conseguito in anticipo, in soli tre anni di studio invece del quattro di corso. Giacinto Canzona, disoccupato, sposato e padre di una bambina di tre anni, e mezzo, che ieri ha ricevuto la comunicazione dall'Università La Sapienza, ha detto comunque che non abbandonerà il ricorso al Tar. Lo studente ha spiegato che il presidente della Facoltà di Giurisprudenza, Carlo Angelici, gli ha assicurato che la discussione sarà un semplicemente atto formale.



Domenica 9 giugno 1996

### Villa Pamphili

(entrata Via Vitellia dalle 10 al tramonto)

**I VOLONTARI DEL CANILE DI PORTA PORTESE**

vi invitano a

**«A Quattro Zampe Con Allegria '96»**

Porta una foto del tuo cane potrai partecipare al concorso fotografico

**«A me gli occhi please»**

Premi e cotillons tra bevande, vivande, sole e vip